

LO SPIRITO SANTO NEL CARISMA DELL'OBLAZIONE

Madre CARMELINA F. MOSCA, Salesiane Oblate del Sacro Cuore (SOSC)

La presenza e l'azione dello Spirito Santo nel carisma dell'Oblazione, che mons. Giuseppe Cognata, nostro Padre e Fondatore ci ha trasmesso, è un mistero profondo che solo Dio conosce.

Da religioso salesiano egli appare sempre uomo aperto al soffio dello Spirito, capace di abbandono fiducioso ai misteriosi disegni della provvidenza.

Tuttavia, possiamo ritenere che la pienezza di Spirito Santo ricevuto nell'ordinazione episcopale, operò particolarmente nella fondazione delle Salesiane Oblate del S. Cuore destinate a sopprimere alle molteplici necessità della diocesi di Bova particolarmente povera e disagiata.

In questa prospettiva l'Istituto si presenta come un duplice dono dello Spirito:

- dono nella persona del Fondatore che provvede alle necessità delle popolazioni dell'Aspromonte calabro abbandonate a se stesse;
- dono di un carisma per la spiritualità oblativa.

Di conseguenza, se vogliamo inserirci ordinatamente nel disegno divino, non possiamo fare a meno di scoprire e di vivere autenticamente il nostro legame con lo Spirito Santo.

Tale legame viene confermato dal Fondatore nella circ. 8^a quando dice: «*La Regola affida al vostro spirito di pietà una particolare devozione allo Spirito Santo...*» E ancora: «*Siate tutte, figlie dilette, il tempio dello Spirito Santo; onorate nella santità della vita tale divino Ospite, rendetevi capaci col raccoglimento interiore di sentire le ispirazioni santificatrici, per progredire si-*

cure nella via della perfezione religiosa e unirvi così sempre più strettamente al Cuore SS. di Gesù, nostro maestro» (Cfr. Mons. G. Cognata, circ. 8^a, 11-6-1936).

L'Oblata non solo deve mettersi alla scuola dello Spirito Santo che insegna, ma dovrà impegnarsi a invocarlo sempre più frequentemente per mantenere la sua quotidiana offerta di perpetuare nella vita l'oblazione di Gesù sulla croce. E qui fanno eco le parole delle Costituzioni al n. 111 «... *con la freschezza di una donazione sempre nuova e sempre più consapevole*».

Non si tratta perciò di devozione lasciata alla scelta personale, ma di un impegno da conoscere e da comprendere per impostare la vita secondo lo Spirito.

«*Voi — dice Mons. Cognata in una sua conferenza — che siete chiamate ad una perfezione speciale perché Oblate del S. Cuore di Gesù, dovete coltivare una grande devozione allo Spirito Santo; invocatelo con fede per saper interpretare bene gli avvenimenti che il Signore dispone*» (*Esercizi spirituali alle Novizie*, 21 Agosto 1967).

E le Costituzioni ancora dicono: «*Speciale importanza, nelle pratiche di Pietà quotidiane in comune, ha l'invocazione dello Spirito Santo al mattino, prima di iniziare le opere della missione*» (Cost. 39).

«*Lo Spirito Santo — continua il Fondatore — sia l'anima di tutte le azioni, il sostegno e conforto delle vostre afflizioni e tutto vi faccia compiere per puro amore di Dio*» (*Guida nel cammino dell'Oblazione*, pag. 62).

Cultivare tale devozione per l'Oblata vuol dire affidarsi all'insostituibile azione dello Spirito che sostiene la debolezza umana, dà efficacia alle opere di bene, completa in lei l'opera salvifica di Cristo.

Sull'esempio degli Apostoli, nella scia del «*Caritas Christi urget nos*» (2 Cor. 5,14) «*Le Salesiane Oblate sentono profondamente l'invito dello Spirito Santo a realizzare, nel campo apostolico, l'esortazione del Maestro divino: Raccogliete i pezzetti avanzati perché nulla vada perduto*» (Cost. 9).

Questa missione, affidata alla povertà e all'inesperienza delle operaie, fin dall'inizio ha evidenziato l'intervento straordinario

dello Spirito: Egli appare nella funzione di ispiratore, educatore, consolatore, sostenitore, custode... Considerare il suo intervento nel carisma oblativo equivale ad esaltare la Sua presenza operante in uno squarcio di luce abbagliante.

Soprattutto non possiamo dimenticare come Mons. Cognata si sia lasciato plasmare dall'azione santificatrice dello Spirito e con quanta sollecitudine si sia premurato di trasmettere alle sue Figlie spirituali il culto dell'Ospite divino.

«Chiederò a Gesù che vi benedica e vi dia i doni dello Spirito per perseverare nel suo amore» (*Esercizi spirituali alle novizie*, 21 agosto 1967).

La presenza dello Spirito Santo e della Sua azione santificatrice nella nostra vita e nell'istituto, oggi, forse più di ieri, è un'esigenza sempre più viva per giungere alla piena conformità con Cristo che ci renda risposte alle esigenze del nostro tempo, fermento di santità nella comunità ecclesiale.

Quanto semplicemente siamo andate delineando ci spinge alla considerazione che l'Oblata, come Maria, è chiamata in modo tutto particolare ad essere tempio vivente dello Spirito Santo, custode silenziosa dei divini misteri, donna dal cuore nuovo perché trasformata dall'amore.

In questo ci sostenga la Vergine Immacolata, Sposa dello Spirito Santo, Madre di Speranza alla quale chiediamo ogni mattina di ottenerci «*l'assistenza del divino santificatore, per consacrare tutta la nostra vita all'apostolato dell'Oblazione per l'avvento del Regno di Gesù*» (*Manuale di preghiere SOSC*, Tivoli 1992).